

Energia, il conto per la Sanità: cento milioni in più

Raschi a pagina 4

Energia, batosta per gli ospedali

La Fpl Uil: «La Regione ci ha comunicato 100 milioni di costi in più solo fino a luglio, ora la cifra è sottostimata»

di **Monica Raschi**

Cento milioni in più di spese energetica per gli ospedali presenti in Regione. E questo alla metà di luglio, quando il dato è stato comunicato in un incontro tra l'assessorato alla Sanità e i sindacati. Una cifra già stellare che, nelle ultime settimane, è naturalmente esplosa. Tanto che l'assessore Raffaele Donini, pochi giorni fa, si è appellato al governo affinché vengano stanziati fondi appositi per il caro energia. Questi costi vanno poi ad aggiungersi a una serie di altri che sono stati determinati dal Covid e ancora ripianati, tanto che il bilancio della sanità regionale rischia seriamente il rosso.

«Il disavanzo del 2022, determinato dalla pandemia, che ci è stato comunicato andava dai 450 ai 500 milioni di euro – spiega Paolo Palmarini, segretario regionale Fpl Uil –, a questi milioni vanno poi aggiunti altri 350-400 per il disavanzo cosiddetto extra-Covid. Per fare un esempio, tra le voci comprese

in questo ambito ci sono 35 milioni per le prestazioni a pazienti fuori regione che non ci sono state, altri 15 relativi all'accordo con i medici per i Pronto soccorso, altre cifre per accordi con i privati per lo smaltimento delle liste d'attesa e, dentro a questo disavanzo, stanno i 100 milioni di aumento del costo dell'energia. Questo a metà luglio, una cifra adesso sottostimata – afferma –. Non mancano le preoccupazioni e siamo in attesa di un nuovo incontro con l'assessorato regionale alla sanità per capire come intendono far fronte alla nuova situazione, quali sono i piani e le strategie anche di ammodernamento per diminuire i consumi energetici. Il problema è che bisogna fare presto perché a rischio non ci sono solo le assunzioni che devono essere fatte, ma le prestazioni sanitarie ai cittadini con le liste d'attesa che potrebbero riesplodere».

La speranza che arrivi un aiuto dal governo viene espressa anche da Antonio Amoroso della segreteria regionale della Cisl con delega alla Politiche sociali e sanitarie: «Il fatto è che le strutture sanitarie non è possono risparmiare più di tanto, non si può certo mettere al freddo i pazienti o spegnere i macchinari: occorre fare una battaglia perché questi costi energetici in più vengano coperti. L'augurio è che il governo faccia subi-

to un decreto e si ci muova velocemente sulle cause di questi enormi aumenti che sono solo speculativi».

Sulla stessa linea Marina Bolestrieri, segretario regionale Cgil per Sanità e Welfare: «Regione, governo attuale e quello futuro devono essere insieme per questa battaglia, perché a fortissimo rischio ci sono anche le strutture per anziani».

Per l'Ausl di Bologna, come sottolinea il direttore generale, Paolo Bordon, «non è ancora stato calcolato precisamente il costo determinato dagli aumenti delle ultime settimane, ma sono comunque alti. Anche se va rilevato che, negli ospedali del Bolognese, ci sono molti impianti di cogenerazione che producono un'eccedenza energetica che viene rivenduta ai gestori. Ma bisogna guardare al futuro: ho già fatto una riunione tecnica e sicuramente aumenteremo il fotovoltaico al Bellaria e a San Giovanni in Persiceto. Stiamo mettendo in piedi un piano energetico di rinnovamento per i prossimi tre, cinque anni in modo da diventare addirittura produttori di energia da rivendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORDON (AUSL)

«Aumenteremo il fotovoltaico al Bellaria e in provincia»